

G A ZZETTINO

25. 1. 2023

verosa gratificazione a uno dei più illustri scienziati che il no-

LO SCIENZIATO Giorgio Parisi riceverà dal Bo il dottorato di ricerca

colare tre riguardanti gli incarichi extra-istituzionali e altre tre

UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri allo Scalcerle: «Arte, patrimonio di tutti»

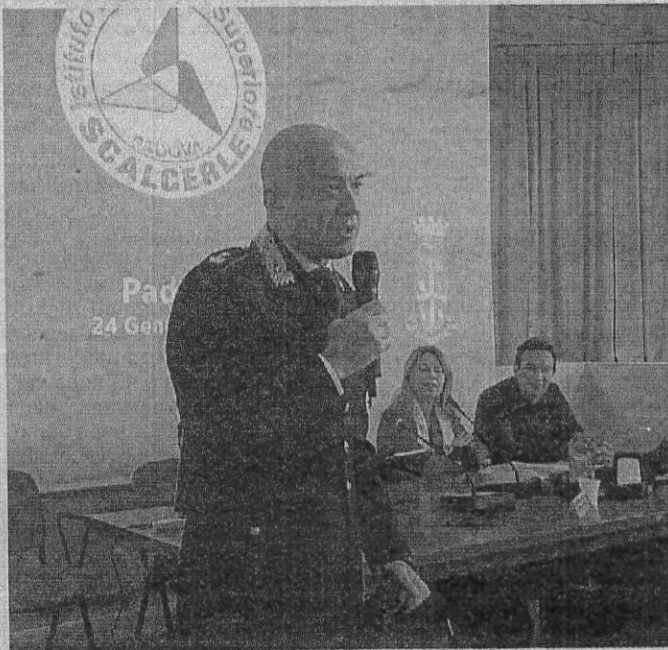
IL DIALOGO

PADOVA All'istituto Scalcerle 260 ragazzi di 12 classi quinte hanno conosciuto ieri mattina il maggiore Emanuele Meleleo, comandante del Nucleo regionale di tutela del patrimonio culturale, in un evento di sensibilizzazione dell'Arma dei carabinieri nelle scuole. Da tempo l'Arma si impegna nelle scuole per promuovere la cultura della legalità tra i giovani, ma l'incontro di ieri è andato ben oltre la promozione della legalità, coinvolgendo gli studenti delle classi quinte in una riflessione sull'importanza di tutelare il patrimonio artistico culturale. Essere vicini ai giovani è far conoscere tutto ciò che fa l'Arma e il reparto per la tutela del patrimonio culturale è spesso poco noto.

«Il patrimonio culturale ap-

partiene a tutti - ha spiegato il maggiore Meleleo ai giovani - Lo Stato ha deciso che la proprietà privata su un reperto archeologico debba essere messa in secondo piano rispetto all'interesse collettivo di poter fruire di ciò che appartiene alla nostra storia». L'attenzione delle forze dell'ordine verso la tutela del patrimonio culturale è un'eccellenza italiana, il reparto di tutela del patrimonio culturale risale al 1969, un anno prima che l'Unesco spingesse il diritto internazionale verso

**INCONTRO CON IL
MAGGIORE MELELEO,
COMANDANTE DEL
NUCLEO REGIONALE
DI TUTELA
DEL PATRIMONIO**



una simile direzione.

Non è difficile capirne il motivo: il patrimonio italiano è vastissimo e va non solo difeso, ma anche catalogato. Solo tramite una catalogazione certosina è possibile una tutela minuziosa del patrimonio comune, dal 1969 ad oggi le opere catalogate sono 1 milione e 286 mila, per un database che tutti invidiano. «I nostri uomini viaggiano in tutto il mondo per testimoniare le nostre attività ai colleghi di altri stati e per riportare in patria gli oggetti che appartengono alla nostra storia - continua Meleleo - di qualche giorno fa è la notizia che il nostro comandante a Roma ha riportato in Italia un numero rilevante di beni, per un valore di 20 milioni di euro. Oggetti che devono stare nei musei affinché tutti ne possano godere. Restituire il bene alla comunità è la parte del lavoro che più

ci riempie di soddisfazione».

Un lavoro di contrasto ai circuiti criminali: il mondo dell'arte è un business che coinvolge innumerevoli soggetti interessati solo ai guadagni, ed è risaputo quanto i boss della malavita investano nei beni culturali, ma i casi segnalati dai carabinieri vanno anche nelle situazioni più quotidiane: «Le leggi che regolamentano il possesso di beni culturali valgono per tutti - conclude il maggiore - per questo è importante che tutti sappiano che se si trova un reperto di rilevanza culturale bisogna denunciarlo alle autorità in ogni caso, anche se si trova nel proprio giardino». Informare a riguardo è dovere dei carabinieri e Meleleo sa bene che comunicarlo ai giovani è avere lo sguardo rivolto al futuro.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA